

Cinquant'anni fa si apriva nel Paese una nuova grande sfida democratica. Era il 1970 quando i cittadini si recarono alle urne per eleggere i primi Consigli regionali, previsti ben venti anni prima dalla Costituzione, per dare ulteriore linfa alla rappresentanza e ridurre le distanze tra Stato e territori. Da allora democrazia e concretezza hanno contraddistinto la Regione Toscana, un'istituzione sempre più integrata nella vita quotidiana e nella coscienza dei cittadini. Ricostruirne l'evoluzione dalle origini è mestiere degli storici. Come amministratore posso però testimoniare di una lunga continuità sia rispetto agli anni della nascita dell'Ente sia rispetto al suo radicamento nei bisogni e nei diritti dei toscani. Ai primi Presidenti, Lelio Lagorio e Mario Leone, spettò il non semplice compito di costruire un Ente, privo ancora di risorse e di una legislazione chiara, nella centralistica macchina statale. Seguirono gli anni delle grandi programmazioni con Gianfranco Bartolini, lo "statista delle Regioni", come lo definì il Presidente emerito della Repubblica Giorgio Napolitano. Da allora la difesa del suolo, la proiezione europea, l'innovazione e la ricerca sono ancora le chiavi del governo del nostro territorio. Su queste basi Marco Marcucci e Vannino Chiti completarono le grandi opere per la sicurezza idrogeologica. Chiti fu inoltre molto impegnato nella difesa dell'apparato produttivo e nel rilancio dei temi del federalismo. Con Claudio Martini la Toscana si aprì sempre più al mondo, portando in una dimensione internazionale la sua reputazione come terra di diritti universali dell'uomo ed equilibrio tra sviluppo economico e sostenibilità sociale e ambientale. Fino a oggi abbiamo così concentrato i nostri sforzi per fronteggiare pesanti crisi economiche che hanno avuto un forte impatto sulle imprese e sui lavoratori. Abbiamo tutelato e rilanciato il sistema sanitario pubblico e per tutti, messo al sicuro il territorio e il paesaggio, sostenuto l'internazionalizzazione dell'economia e l'attrazione degli investimenti. Con il buon uso dei fondi europei abbiamo promosso le imprese dinamiche e l'autonomia dei giovani. Negli ultimi mesi abbiamo dovuto fronteggiare l'emergenza sanitaria Covid-19, pensando prima alla salute dei cittadini e poi a come sostenere e rilanciare il sistema economico dopo il blocco imposto dalle misure di sicurezza messe in campo per contrastare la pandemia. Quella della Regione Toscana non è la storia di singole personalità, ma di centinaia e migliaia di lavoratori e milioni di cittadini. Tutto questo è efficacemente raccontato in questo volume attraverso le immagini, ognuna delle quali concorre a comporre il ritratto di una lunga fedeltà all'interesse collettivo.

Enrico Rossi

Presidente della Regione Toscana